



Rotary Club Siena

NOTIZIARIO



Presidente Ing. Vincenzo Santoro

Anno LX, n. 3, novembre - dicembre 2011 .

Anno rotariano 2011-2012



Sede e Direzione Generale: SOVICILLE, Tel. 0577.397.111 Fax 0577.314.471

Sede Secondaria: CHIANCIANO TERME - Tel. 0578.6551

Filiali

ABBADIA S. SALVATORE Tel. 0577.775.264	CASTIGLIONE D'ORCIA Tel. 0577.888.412	FOLLONICA Tel. 0566.50.702	MONTICIANO Tel. 0577.756.484	S. QUIRICO D'ORCIA Tel. 0577.898.055	SIENA Ag. I Tel. 0577.530.160
BUONCONVENTO Tel. 0577.807.200	CHIANCIANO TERME Tel. 0578.6551	MASSA MARITTIMA Tel. 0566.940.263	RIBOLLA Tel. 0564.578.355	S. ROCCO A PILLI Tel. 0577.347.844	SOVICILLE Tel. 0577.397.111
CASTEL DEL PIANO Tel. 0564.957.643	CHIANCIANO TERME Ag. Centro Storico Tel. 0578.31.331	MONTALCINO Tel. 0577.849.494	ROSIA Tel. 0577.345.171	SANTA FIORA Tel. 0564.979.072	Tesoreria
	CHIUSDINO Tel. 0577.750.723	MONTERONI D'ARBIA Tel. 0577.375.179	PIENZA Tel. 0578.748.030	SIENA Tel. 0577.561.111	RADICOFANI Tel/Fax: 0578.55.730



Piacere di guidare



BE MINI.

BLU CAR s.r.l.

Concessionaria BMW e MINI

Strada del Casone, 1/3 - Loc. Due Ponti - SIENA

Tel. 0577 222396 - www.bmwblucar.it



Segreteria del R.C. Siena
Strada di Cerchiaia, n. 56
53100 SIENA

tel./fax: 0577 1651796

e-mail:
roaryclubsienna@gmail.com

sito Internet:
www.rotarysienna.it

Direttore responsabile:
Alessandro Fornaciari -
(Aut. Trib. Siena n° 328
del 24.02.1972)

*Redazione e grafica
del NOTIZIARIO:*
Alberto Fiorini

Fotografie:
Alberto Fiorini, Federigo
Sani, Filippo Fiorentini

CONSIGLIO DIRETTIVO
per l'a.r. 2011-'12

Presidente:
Vincenzo Santoro
Vicepresidente:
Arturo Turillazzi
Segretario:
Massimo Innocenti
Tesoriere:
Guido Frezzotti
Prefetto:
Filippo Fiorentini
Consiglieri:
Giuliano Bocci
Alberto Fiorini
Francesco Picciolini
Franco Siveri
Alessandro Tamagnini
Andrea Tiribocchi
Carlo Ughi
Presidente uscente:
Fabio Castelnuovo
Presidente eletto:
Marilena Pirrelli

SOMMARIO

**4. EFFICIENZA PUO' FAR RIMA SOLO
CON... BENEFICENZA!**

Guido Frezzotti

5. LO SPORT E GLI STADI

Relatore: Diego Nepi

6. EUROCHOCOLATE 2011

Filippo Fiorentini

8. LA LAVANDA DEL CHIANTI

Relatore: Lorenzo Domini

9. IDIR DI RAVENNA

Filippo Fiorentini

**10. PALIO E CONTRADE DURANTE
IL RISORGIMENTO**

Relatore: Alberto Fiorini

**12. CONVEGNO:
UNA FINANZA ISLAMICA PER LO
SVILUPPO DEI PAESI A CULTURA
ISLAMICA**

Vincenzo Santoro

14. GO-KART A SIENA

Relatori: Vincenzo Tota - Mirko Torsellini

**15. ASSEMBLEA
ELETTO IL PRESIDENTE 2013-'14**

Il curriculum di Piero Ricci

**16. VISITA DEL GOVERNATORE
PIERLUIGI PAGLIARANI**

Vincenzo Santoro

**18. BANCHI PER UNA SCUOLA
DI QANADY (AFGHANISTAN)**

Carlo Ughi

20. BUON ANNO!





Come ebbi modo di spiegare nel mio intervento al caminetto del 10 novembre u.s., il Consiglio Direttivo nelle ultime sue riunioni ha discusso il modo per migliorare la gestione delle proprie risorse finanziarie al fine di incrementare le somme che, annualmente, potrebbe destinare alla realizzazione di services. A tale scopo ha operato per individuare margini di risparmio e per rendere più efficiente l'azione interna del Club.

In tal senso, ha ritenuto opportuno di ridurre prima e di rinunciare subito dopo alla collaborazione ormai pluriennale della Sig.ra Sabina Buzzonetti nella gestione-funzione di segreteria/tesoreria del Club. Quindi ha studiato il modo per migliorare le previsioni circa le presenze in occasione delle conviviali, per evitare di dover pagare inutili ed esose penali al gestore del ristorante a causa di numeri previsionali basati su "intuizioni statistico-soggettive" del nostro prefetto o del nostro segretario, perché i Soci non comunicano per tempo se saranno o meno presenti. E bene ha fatto il nostro Consiglio ad incaricare il nostro segretario di chiedere a ciascun socio di avvertire sempre e comunque con ogni mezzo possibile (telefono, sms, e-mail) la propria presenza e quella di eventuali ospiti.

Quando mi è stato proposto di scrivere di margini di risparmio e di efficienza, riferendomi al nostro Club, è venuto in mio soccorso proprio il nostro Presidente Internazionale, Kalyan Banerjee! Infatti, leggendo la sua lettera di novembre sulla rivista ROTARY, dedicata al tema "Servizio e filantropia", ho avuto la certezza che i contenuti e soprattutto le motivazioni che avevano ispirato il Consiglio Direttivo nella ricerca di ogni soluzione possibile, tesa a recuperare disponibilità finanziarie anche dalle ordinarie attività di club, possono essere a pieno titolo un argomento rotariano. E per di più di grande attualità! E' inutile riportarvi i contenuti di que-

sta lettera, che certamente tutti avrete letto. Mi è sufficiente ricordarvi che il nostro Presidente Internazionale sottolinea la necessità da parte dei Rotariani di considerare diversamente tutte le proprie risorse, spronandoci a chiedere quanto bene possiamo fare con ciò che abbiamo a disposizione. Il Presidente del R.I. ha esplicitato il suo messaggio con le parole di un ricco finanziere britannico dell'Ottocento, sir Moses Montefiore, scrivendo che questi considerava il suo valore non in base alle proprie risorse economiche, ma in base a quanto aveva dato in beneficenza nell'anno!

Ecco quindi i numeri che potrebbero contribuire a far crescere il "valore" del nostro Club, ispirandoci, ovviamente, alla sopraccitata equazione:

- euro 3.500,00 di maggiore disponibilità da destinare ai services, derivante dal risparmio, ormai certo, a seguito della decisione di regolare la gestione della segreteria/tesoreria senza l'ausilio di collaborazioni esterne;

- euro 4.000,00 quale risparmio presunto alla fine dell'anno rotariano, evitando gli sprechi di dover pagare la cena/conviviale fissata (al buio) e non consumata per non aver saputo prevedere presenze ed assenze.

In questo caso il risultato auspicato è subordinato alla capacità di collaborazione di tutti i Soci, assecondando quanto proposto dal Consiglio Direttivo di informare della propria presenza a ciascuna conviviale almeno tre giorni prima della data fissata, rispondendo all'invito che verrà di volta in volta proposto a ciascuno di noi dal Segretario tramite i normali canali di informazione del Club. Ciò permetterà una più precisa corrispondenza tra i posti prenotati (e quindi, comunque, pagati) e gli effettivi presenti alla conviviale, semplicemente.

Sono certo che tutti quanti noi non rimarremo insensibili al fatto che potremo donare (o utilizzare per dei services) i 7.500,00 euro in più che risulteranno a fine bilancio, perché, citando nuovamente il nostro Presidente Internazionale, "nel Rotary siamo tutti coscienti del fatto che esistono tanti bisogni in tutto il mondo".

GUIDO FREZZOTTI



Unico protagonista della serata del 20 ottobre è stato il dott. DIEGO NEPI, a causa dell'assenza dell'altro relatore citato nel nostro programma, dott. Ernesto Albanese, dovuta ad improvvisi sopraggiunti impegni con il Ministro.

Diego Nepi è un alto dirigente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, titolare dell'incarico di Direttore degli Impianti sportivi e della società "Parco Foro Italico" del CONI Servizi, nonché responsabile di alcuni degli eventi sportivi più importanti che si svolgono nella città di Roma: gli Internazionali di tennis, il Golden Gala di atletica leggera, il 6 Nazioni di rugby, il prossimo Campionato del mondo di Beach Volley.

E' arrivato a questa sua prestigiosa posizione in età relativamente giovane grazie ai brillanti risultati raggiunti nel settore privato presso la Banca d'affari Bovis Land Lease, presso la Aeroporti di Roma S.p.A. e successivamente presso la Grandi Stazioni S.p.A.

Figlio del nostro socio ed amico Fabio, rappresenta la non frequente figura del senese che, invece di andare a lavorare al Monte, ha deciso di scendere al Sud per cercare il suo successo e costruirsi la sua vita. Una bella famiglia romana, la figlia Fiaba e il suo curriculum testimoniano la bontà e la giustezza della sua scelta coraggiosa.

Nel corso della nostra conviviale ha rappresentato alcuni pezzi del variegato mondo dello sport, soffermandosi in particolare su alcuni argomenti specifici del calcio, che lo stesso relatore ha apertamente dichiarato di seguire come acceso tifoso.

Lo Sport è un argomento che interessa molto e per l'occasione è stato invitato ad assistere alla serata come nostro ospite particolare anche il dott. Roberto Montermini, presidente della sezione provinciale del CONI.

Nella sua esposizione, corredata dalla proiezione di immagini con numeri e grafici, Nepi ha trattato in particolare alcune tematiche che riguardano gli stadi di calcio, argomento molto dibattuto a Siena già da alcuni anni. Oltre al problema della sicurezza, ha affrontato anche l'aspetto della loro costruzione e quindi della convenienza delle Società calcistiche ad esserne proprietarie.

Nell'illustrare alcune statistiche ha rilevato come gli spettatori presenti alle partite di calcio in Italia siano costantemente in diminuzione, mentre cresce il numero di quelli che le seguono attraverso le diverse emittenti televisive.

Descrivendo alcune esperienze fatte all'estero ha poi rilevato che gli stadi hanno necessità di venir realizzati come luoghi capaci di accogliere eventi di varia natura, con la possibilità di offrire ospitalità a centri di servizio e ad attività commerciali, ed essere fruibili tutti i giorni e non solo poche volte al mese.

L'esposizione, condotta in modo brillante e coinvolgente, è stata particolarmente gradita dal notevole numero dei soci presenti, tanto che in chiusura di serata il presidente Santoro è stato invitato ad organizzare un'altra conviviale su un argomento sportivo.

VINCENZO SANTORO

GITA ROTARIANA A PERUGIA

Eurochocolate 2011

UNA GHIOTTA OCCASIONE TRA CIOCCOLATO E ARTE

Domenica 23 ottobre 2011

Sulla scia del successo della visita al Rotary Club di Cambridge voluta dal nostro Presidente Vincenzo Santoro, il nostro Club ha preso un'altra simpatica iniziativa per cementare l'amicizia rotariana tra i soci e tra le famiglie dei soci.

Così, domenica 23 ottobre il presidente Vincenzo e la Signora Rosalba, accompagnati dalla figlia Daniela e dai nipotini Fabio e Livia, hanno guidato un bel gruppo di 50 persone a Perugia per partecipare ad Eurochocolate 2011 (18ª edizione), l'evento più dolce e cioccolatoso dell'anno. Ghiotta occasione per assaporare le succulente produzioni dei maestri artigiani che, da una semplice fava di cacao, sono in grado di creare prodotti davvero succulenti e sempre nuovi. Ma buona occasione anche per una visita alla splendida città di origine etrusca, da scoprire a prescindere dal cioccolato.

Il Presidente durante il viaggio in pullman ha illustrato ai più piccoli la storia del cioccolato dalle sue origini, raccontando di quando Cristoforo Colombo, sbarcato in America, sulle prime non lo apprezzò perché troppo amaro, e parlando della situazione odierna che vede il cacao africano più presente sui mercati di quello americano. La "bevanda degli Dei" è universalmente apprezzata e l'Italia ha collaborato alla sua affermazione!

Arrivati ai piedi della collina di Perugia, abbiamo preso le modernissime navette, con la gioia dei bambini, sfrecciando sulla monorotaia fino alla sommità. Siamo arrivati direttamente a Piazza Matteotti, nel bel mezzo della manifestazione. Più di 150 aziende dolciarie di molti paesi erano presenti con i loro stands. Qui abbiamo assaggiato alcune delle tipiche e classiche leccornie, quali la Sacher torte con panna, i baci Perugina, il cioccolato con le amarene Fabbri, etc.etc..

Abbiamo attraversato a piedi il centro cittadino percorrendo la Via Regale, un suggestivo percorso tra arte, storia e tradizione, e abbiamo visto il Duomo, il Palazzo della provincia, la storica fontana: tutti monumenti assai belli e imponenti che testimoniano un glorioso passato.

All'ora di pranzo ci siamo riuniti in un tipico ristorante, dove abbiamo gustato il menu scelto dallo scrivente. E' stato apprezzato dai grandi e dai piccini. Comprende, oltre ad un antipasto caldo, un piatto di umbricelli alla polentina, un carrè di vitella e un'ottima crepe calda con gelato ai frutti di bosco. Il ristorante si trovava proprio nello storico palazzo dove nacque l'industria Perugina.

Dopo un'ulteriore visita alla città, completa di un buon caffè nello storico bar "Caffè di Perugia", siamo tornati a prendere il pullman e siamo tornati verso Siena. Sulla via del ritorno, il presidente ha ringraziato tutti gli intervenuti e i collaboratori, tra cui il segretario Massimo Innocenti, il tesoriere Guido Frezzotti e il prefetto Filippo Fiorentini, riscuotendo un fragoroso applauso.

Il prefetto FILIPPO FIORENTINI



PRIMA ANGVSTA SEDE
"RVRGINA"
NEL 1906
TO CREATIVO
TÀ MANAGERIALI
L VISA SPAGNOL
SVO DESTINO
INDVSTRIA
ERNAZIONALE



LA lavanda DEL CHIANTI



N. H. Excelsior, 27 ottobre 2011
Caminetto

Il relatore, dott. LORENZO DOMINI, nella sua azienda agricola di Casalvento (Castellina in Chianti) ha impiantato un'importante coltivazione di lavanda dalla quale estrae l'essenza per realizzare saponi e profumi. Di questa sua esperienza ha illustrato il ciclo colturale e quello industriale.

Lorenzo Domini, noto come il “Profumiere del Chianti“, è una persona che crede in quello che fa, mettendoci l'anima. Quasi tutti i chiantigiani che possiedono un pezzo di terra lo adibiscono a vigna oppure a oliveta: non è il caso della sua famiglia, che dal 1962 ha deciso di coltivare lavanda nel comune di Castellina in Chianti, presso l'Azienda Agricola Casalvento, una zona rinomata dove, alla naturale vocazione dei terreni e del clima per la produzione del vino e dell'olio di oliva, Domini ha aggiunto la bellezza e il profumo dei lavandeti.

Casalvento è una casa di campagna a 620 m. s.l.m. su uno storico colle del Chianti Classico, che Giovanni Domini acquistò insieme a qualche ettaro di terreno nel 1950. Il colle su cui sorge un tempo si chiamava Salingolpe, dal nome di un insediamento che gli Etruschi abitarono fin dal VI° secolo a.C.

Nel 1478, con la distruzione integrale dello storico villaggio, quel nome servì ad indicare non più il colle, ma solo la casa e la terra del “beneficio parrocchiale di San Salvatore”. Il colle assunse il nome di Castellina Vecchia

(o Castellinaccia) a denotare lo stato delle cose e dei luoghi ed una casa fu costruita sulla sua sommità, non si sa quando e non si sa come.

Questa è Casalvento: una casa tutta in pietra a vista che all'inizio doveva essere piccola e che poi, per successive aggiunte, si ampliò fino ad ospitare sotto lo stesso tetto uomini ed animali. Nel 1950 la struttura, oltre ai segni della miseria, portava ben evidenti anche quelli della guerra. Sul colle brullo cespugli di elicriso, ginepro, ginestra, lavanda, rosmarino e timo arrivavano fino alla casa ... Ma riprodurre le piante, coltivarle, tagliare i fiori e dare vita ad un prodotto commerciale fu un impegno che durò diversi anni. Finalmente nel 1962 le prime gocce di profumo uscirono dal primo e semplice estrattore.

Nello stesso anno il famoso pittore senese Vittorio Zani studiò per Casalvento una bellissima e classica etichetta da applicare ai flaconi di profumeria. Un'etichetta unica per una confezione originale ed una essenza “antica”.

L'azienda non si occupa solo della coltivazione della *lavandula officinalis*, della quale peraltro esistono ben 400 varietà, ma anche di altre piante officinali. I campi che incorniciano la tenuta spiccano per le variazioni cromatiche, che vanno dal blu intenso della lavanda Super Bleu, passando per le varie cromie della Boston Bleu e dell'Angustifolia Chaix.

Le piante sono state selezionate negli anni da cloni particolarmente pregiati e, dopo essere state riprodotte per talea, vengono messe a dimora in campo aperto per la coltura intensiva. L'Azienda dispone di un proprio vivaio di riproduzione avvalendosi anche di fornitori certificati.

Le pratiche di coltivazione e la raccolta seguono le GACP (buone pratiche agricole di coltivazione e raccolta) stabilite per le Piante Medicinali dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2003. Tali norme si basano sul rispetto delle pratiche della "Coltura Biologica" e mirano a garantire il più alto contenuto possibile di Principi Attivi nel prodotto finale.

Gli estrattori che hanno prodotto l'essenza dei fiori sono stati sostituiti negli anni con modelli sempre più grossi e funzionali. Il metodo estrattivo è rimasto però sempre lo stesso: il vapore d'acqua, una sostanza inerte e pura.

Il vapore acqueo prodotto da un apposito generatore viene fatto passare attraverso la massa vegetale fresca stivata in un grande alambicco di rame o di Inox; l'olio essenziale contenuto nei fiori viene così trascinato via e ricondensato in un serpentino, separandosi dalle acque aromatiche entro un vaso "fiorentino". Questa tecnica, inventata da Avicenna nell'anno 1000, si è perfezionata nel 1800 ed è rimasta praticamente uguale nei principi fisici fino ad oggi.

Quello che nel terzo millennio l'azienda del dott. Domini fa in più è il perfetto controllo di ogni fase del processo (temperatura, durata, ecc) al fine di avere la migliore resa a qualità del prodotto.

Il nome "Lavanda del Chianti" indica le inconfondibili proprietà e l'origine di questo profumo. Molto prima che il Chianti divenisse "Classico", il profumo della sua lavanda fu desiderato da ogni donna per sé e per la sua casa.

A. F.

L'ESPERIENZA ETRUSCA

La profumata Lavanda selvatica, che nasceva copiosa e spontanea sul terreno calcareo e difficile di Salingolpe, fu usata in epoca romana dagli Etruschi. Di loro sappiamo che erano famosi farmacisti e profumieri e che si dedicavano alla raccolta dei fiori per venderli nelle vie dell'antica Roma. Aryballoi, Likytoi, Bullae ed altri ancora erano i tipici contenitori in cui i profumatissimi unguenti venivano conservati e venduti in epoca etrusco-romana. I materiali usati per la loro costruzione erano il vetro, la ceramica o l'alabastro. La forma, sempre molto piccola e dotata di un beccuccio applicatore, poteva avere le somiglianze di un animale. I contenitori erano inoltre privi di etichetta, sostituita da dipinti o da preziose lavorazioni di superficie.

La confezione esclusiva doveva senza dubbio trasmettere a chi la possedeva il gusto di aver fatto un particolare acquisto e la coscienza che quanto in essa contenuto fosse un concentrato di esperienza e di cultura.



Il presidente Vincenzo Santoro, il Past Governor Pietro Terrosi Vagnoli, la president incoming Marilena Pierrelli, il Past president Carlo Ughi, il segretario Massimo Innocenti, il tesoriere Guido Frezzotti ed il prefetto Filippo Fiorentini si sono recati a Ravenna lo scorso sabato 29 ottobre per partecipare al Convegno IDIR del nostro Distretto 2070.

Tra le relazioni, tutte interessanti, da segnalare quella del Past Governor Pietro Terrosi Vagnoli, presidente della Commissione Distrettuale per l'Alfabetizzazione, il quale ha raccomandato a tutti i Clubs di dotarsi di un responsabile della alfabetizzazione che ammoderni il sito internet del Club.

Della stessa commissione fa parte anche il presidente incoming Pirrelli.

Un altro intervento stimolante è stato quello del dott. Arrigo Rispoli, del RC di Firenze, che ha presentato i Global Grants, con cui, ad esempio, il R.C. Lucca Montecarlo ha aiutato con una borsa di studio una specializzanda che partirà per il Regno Unito per studiare al prestigioso Imperial College di Londra. Il costo della borsa di studio ottenuta in tempi rapidi dal Rotary International è di 35.000 dollari! E' importante progettare in un anno rotariano e poi eseguire quanto progettato nell'anno successivo.

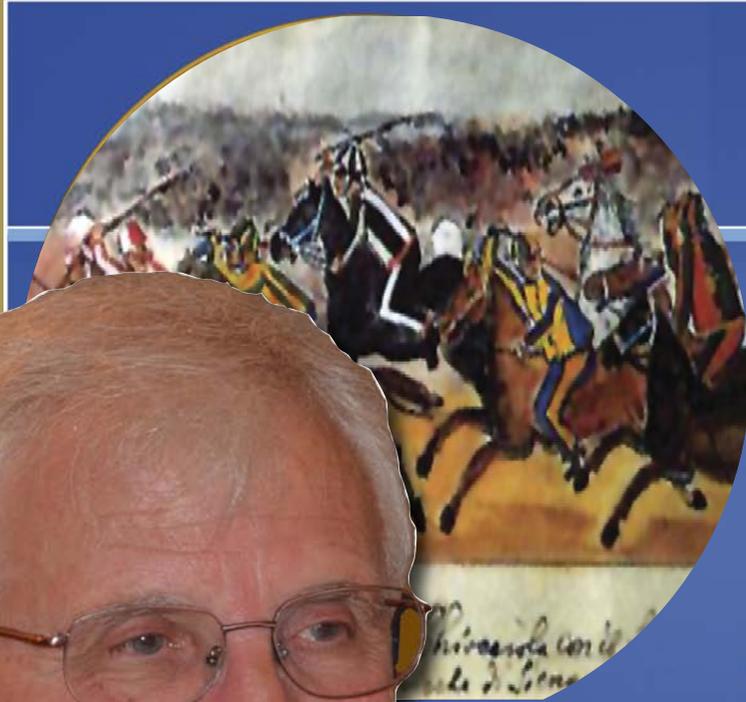
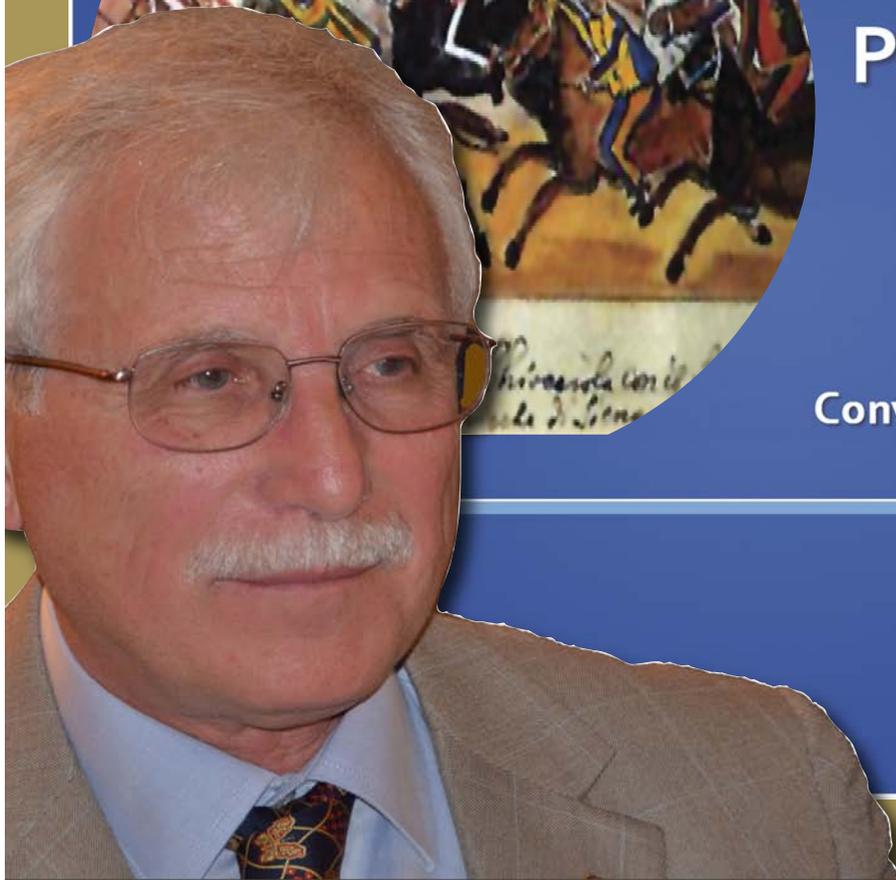
Anche il nostro Club, oltre alle borse di studio per studenti stranieri presso l'Università per Stranieri di Siena, sta elaborando un progetto per aiutare alcuni studenti italiani per specializzarsi a Cambridge!

La relazione di Claudio Castellari del R.C. Bologna presidente della commissione distrettuale per i Congressi Internazionali, di cui fa parte il sottoscritto, ha mostrato due splendidi filmati a colori con immagini della Thailandia, contenenti l'invito del nostro Presidente del R.I. a prendere parte al prossimo Congresso Internazionale.

Il programma, per chi volesse aderire all'invito a Bangkok del Presidente Internazionale Banerjee, prevede la partenza da Roma il 4 maggio. Per una settimana, tutto incluso, la spesa è di 1.800 euro a persona. Affrettiamoci a registrarci per godere di forti sconti!

È un'occasione da prendere al volo, una volta nella vita!

FILIPPO FIORENTINI



Palio e Contrade durante il Risorgimento

Rotary Club Siena
Conviviale del 3 novembre 2011



Quando verso la metà dell'Ottocento si accese il movimento per l'unità e l'indipendenza nazionale, le passioni politiche si riflessero sulle Contrade e sul loro secolare spettacolo. I primi condizionamenti politici cominciarono a manifestarsi all'inizio del secolo, al tempo della dominazione francese. Alcune Contrade cominciarono ad essere connotate come simbolica espressione delle potenze europee.

Il fenomeno si accentuò durante gli anni del Risorgimento, quando si prese a dire che l'Oca rappresentava il tricolore italiano, l'Aquila il simbolo bicipite degli Asburgo, la Tartuca la bandiera austriaca, la Pantera il vessillo di Francia, la Torre il colore dei democratici più avanzati.

In alcuni casi, a causa delle dimostrazioni della piazza, Oca, Aquila e Tartuca dovettero

mutare colori e simboli e nel 1860 la Tartuca rinunziò persino a correre un Palio.

Partendo da queste premesse, Fiorini ha parlato di Contrade e di Palio durante il Risorgimento con un excursus che ha abbracciato un periodo di circa cinquant'anni a cavallo di metà dell'Ottocento, fino al conseguimento dell'unità nazionale. Il relatore si è avvalso di numerose diapositive per mostrare immagini relative ad ogni evento illustrato ed ha arricchito la sua esposizione con la narrazione di gustosi episodi e con la lettura di brani estratti da documenti coevi.

Per fortuna - ha detto Fiorini - anche nel periodo di peggiore effervescenza dei sentimenti patriottici le Contrade riuscirono a conservarsi estranee alla politica e il Palio rimase in sostanza una manifestazione tutta senese, che le congiunture dei tempi, per quanto agitati dal turbinio degli avvenimenti, non riuscì mai ad intaccare nella sua essenza originaria.

Specialmente verso la fine degli Anni Quaranta, particolari circostanze ed eventi politici e militari crearono intorno alla festa senese un'atmosfera talvolta pesante (specialmente nel periodo dal 1847 al 1851), ma al momento della corsa il popolo seppe mettere da parte i fremiti patriottici o le angosce della guerra per appassionarsi faziosamente come sempre all'antico spettacolo. Ed anche se vi era il palese tentativo di fare di alcune di esse il simbolo di partiti avversi, le manifestazioni del pubblico si limitarono a fischi o ad applausi al comparire delle comparse in Piazza. Queste dimostrazioni ebbero carattere sporadico e caddero da sé, travolte da quelle che erano invece le manifestazioni più genuine della rivalità fra le Contrade medesime, indipendentemente da ogni allusione politica.

Ciò spiega anche perché il popolo delle contrade, nonostante che la Festa senese, in mezzo alle fortunate vicende, avesse avuto tre forzate sospensioni (1848, 1855, 1859), non volle mai perdere il Palio, trovando il modo di recuperare prima possibile ogni corsa non effettuata.

Un fenomeno davvero speciale caratterizzante il Palio e le Contrade durante il periodo risorgimentale, a partire dal 1852, fu la realizzazione di monture ispirate alle divise militari dell'epoca, ed in particolare a quelle "piemontesi". Oggi, di quelle monture, ne sono rimaste solo 8 esemplari: 5 nella Torre, 2 nel Nicchio ed 1 nell'Istrice, più altri corredi come una sciabola ed un cappello che si trovano nella contrada della Chiocciola. Nel popolo delle Contrade in quegli anni stavano facendo presa ardenti sentimenti d'italianità e dunque il mostrare in pubblico comparse con le monture ispirate alle divise dell'esercito sabaudò rappresentò un modo per aderire alla causa del risorgimento nazionale. La Comunità cercò di apportare dei ritocchi ai bozzetti - alcuni dei quali mostrati da Fiorini con le sue diapositive - ma infine dovette approvarli, permettendo, però, che fossero indossati soltanto per il corteo della corsa di luglio.

Il relatore ha illustrato anche alcune vicende avvenute subito dopo l'Indipendenza della patria e la solenne proclamazione del Regno d'Italia. Nel 1861, anche se l'unità nazionale non era ancora stata raggiunta, il Governo Italiano aveva istituito una Festa Nazionale da celebrarsi in tutte le Comunità del Regno nella prima domenica di giugno. Questa festa fu detta Festa dello Statuto per ricordare la concessione dello Statuto da parte di Carlo Alberto nel marzo 1848, avvenimento considerato come il simbolico inizio dell'avventura risorgimentale. Ebbene, il Gonfaloniere della Comunità Civica di Siena, Bernardo Tolomei, in un eccesso di fervore patriottico, con deliberazione del 10 maggio, decretò che al posto del tradizionale Palio di Provenzano il 2 giugno 1861 fosse disputata una Carriera per meglio celebrare la Festa dello Statuto Albertino. E così fu. Nel drappellone non c'era l'immagine della Madonna di Provenzano: al suo posto c'era la Balzana e, sotto, le armi gentilizie degli Assessori Comunali e del Sindaco. Di "palii italiani" - così furono definiti - ne furono corsi due, nel 1861 e nel 1862, entrambi turbati da turbolenze di tipo "politico" con contestazioni alla Tartuca.

Per fortuna, attenuatosi l'entusiasmo per la conquista dell'unità nazionale, diversi capitani di Contrada, nonché i proprietari delle botteghe di Piazza, presero l'iniziativa di proporre al Consiglio Comunale di ripristinare la corsa del Palio in onore della Madonna di Provenzano, abolendo la carriera celebrativa dello Statuto. Come motivazione, fu fatto osservare che, mentre le carriere solitamente sono pretesto di divisione e di scontro tra le diverse fazioni cittadine, la festa patriottica doveva essere un'occasione di concordia generale per commemorare degnamente l'unità e l'indipendenza italiana.

ALBERTO FIORINI





**ROTARY INTERNATIONAL
ROTARY CLUB SIENA**

Distretto 2010

CONVEGNO

**Una
Finanza Islamica
per lo sviluppo dei
Paesi a cultura
islamica**



**Aula Magna Storica
Università degli Studi di Siena
(ingresso da Via San Vigilio)
12 novembre 2011**

F

Il 12 novembre, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Siena, si è svolto l'annunciato Convegno organizzato dal nostro Club: "Una Finanza Islamica per lo sviluppo economico dei Paesi a cultura islamica".

L'Assessore alla Pace Alessandro Cannamela, a nome del Sindaco, ha portato ai partecipanti il saluto della città di Siena ed un augurio di buon lavoro; è poi seguito il saluto trasmesso da parte del Rettore, padrone di casa, e del Rettore dell'Università per Stranieri.

L'avvenimento ha avuto una notevole risonanza in città ed anche al di fuori dello stretto contesto locale grazie all'evidenza che nei giorni precedenti gli è stata data dalla stampa e dai telegiornali provinciali.

Il Convegno, esauritosi nella sola mattinata, è stato articolato in due parti.

La prima sessione, presieduta dal prof. Bucciatti, ha introdotto il tema generale attraverso una preliminare illustrazione degli equilibri geopolitici attualmente esistenti nel complesso universo degli Stati del Nord Africa a prevalente religione islamica. Gli interventi successivi hanno fornito la descrizione del sistema finanziario esistente in quei Paesi e le sue singolarità.

La seconda sessione, presieduta da una giornalista del quotidiano nazionale "Il Sole 24 Ore", Karima Moual, nativa del Marocco, ha invece cercato di rappresentare il quadro sociale delle Comunità, cittadine ed





agricole, articolato in classi di censo raggiunte attraverso i vincoli imposti dai Governi locali ed a volte condizionate dai loro legami con le originarie tribù di provenienza.

La nutrita presenza di soci, amici e cultori della materia hanno confermato la bontà dell'iniziativa fortemente voluta dal Presidente Santoro, seguita anche dallo stesso Governatore, purtroppo assente a causa del concomitante svolgimento di una manifestazione istituzionale rotariana, ma che ha voluto comunque esprimere le sue personali congratulazioni per il successo ottenuto dall'evento, originale e coraggioso.

Il Presidente ci ha voluto raccontare come l'idea gli sia venuta a seguito di un viaggio fatto in Marocco, dove, assieme ad altri amici rotariani, aveva trascorso la fine dell'anno 2010: un Paese con luoghi particolari, panorami incredibili e tanto folklore, bello ed apparentemente calmo, caratterizzato da una disuniforme distribuzione della ricchezza per una popolazione che può essere classificata in un 5% di ricchi, 10% di borghesi benestanti, 85% di poveri.

Pochi mesi dopo il viaggio, inaspettatamente erano esplose le cosiddette "primavere arabe" e tra la folla che manifestava venivano mostrate anche delle bandiere rosse con il volto barbuto del "Che". Era gente che non ce la faceva più, che protestava per il caro-vita, per l'aumento del costo del pane, tanto che un poveraccio si era dato fuoco perché gli veniva impedito di sbarcare il lunario con il suo commercio di ambulante abusivo.

La guida marocchina che aveva accompagnato il gruppo rotariano, aveva raccontato di aver riscontrato personalmente che i poveri, privi di sufficienti mezzi economici e senza prospettive di poter migliorare il proprio stato sociale, diventavano facilmente "fondamentalisti". E questa scelta, capace di esercitare un suo fascino anche tra gli intellettuali, diventava il Credo di chi protestava e contestava la società in cui stava vivendo.

Partendo dalla premessa che questa visione possa rappresentare almeno una parte della complessa attuale realtà del Nord Africa, ne dovrebbe conseguire che una miglior distribuzione della ricchezza potrebbe diventare elemento essenziale per il ridimensionamento delle tensioni sociali interne e di quelle che poi vengono esportate all'esterno.

E' un argomento molto interessante, tipicamente rotariano, stimolante, da lavorarci sopra per organizzare un Convegno di alta levatura.

Sull'esperienza che il Mondo occidentale ha vissuto nel corso dell'800 con la Rivoluzione industriale, le relazioni presentate hanno esaminato l'attuale stato di utilizzo del Credito Bancario da parte delle popolazioni islamiche, valutando una sua maggior diffusione come elemento capace di interagire per stimolare e sostenere la crescita di una Società attraverso il finanziamento delle iniziative private ed un maggior diffusione del credito al consumo.

I Relatori hanno però evidenziato le carenze ancora presenti nelle normative che regolamentano la nascente Finanza Islamica - i cui natali risalgono a circa quaranta anni fa -, la quale condanna con la grave accusa di usura la concessione di un prestito al quale venga applicato un qualsiasi tasso d'interesse.



Alla fine ne è uscito un quadro policromo nel quale tutte le opinioni concordavano sul fatto che le istanze di benessere delle popolazioni sono comunque condizionate dai Poteri, nazionali ed internazionali, che le recepiscono.

In questo contesto il messaggio portato dal nostro Club sottolinea ancora una volta la funzione che l'organizzazione rotariana potrebbe svolgere per la diffusione di un sistema che favorisca la Pace.

I rapporti di fiducia che potrebbero nascere attraverso rapporti diretti tra soci di Club appartenenti ai due Mondi, quello "Occidentale" e quello "Islamico", potrebbero condizionare dal basso la creazione di quelle relazioni che invece i Governi, dall'alto, non riescono a stabilire. E questa ipotesi è stata auspicata anche nel corso dell'interessante dibattito finale che è intercorso al termine del Convegno tra presenti e relatori, a conferma dell'interesse raccolto e dell'alta qualità degli argomenti trattati.

Atteso l'interesse raccolto e le richieste di notizie che sono poi arrivate da parte di altri Club, si ritiene opportuno pubblicare tutti gli Atti in apposito Numero Unico.

VINCENZO SANTORO

Go-kart A SIENA

Relatori: VINCENZO TOTA E FABIO TORSELLINI
N. H. Excelsior, 24 novembre 2011
Caminetto



Il nostro socio Vincenzo Tota, in occasione del Caminetto del giovedì 24 novembre, ci ha presentato Fabio Torsellini, il creatore della pista per go-kart "Circuito di Siena" realizzata nei pressi di Castelnuovo Berardenga Scalo, nelle immediate vicinanze della superstrada Siena-Bettolle.

Ci è stata raccontata la storia di un coraggioso imprenditore che è riuscito a trasformare una piccola porzione dell'ex Tenuta Agricola Le Cortine, occupata da una vecchia costruzione diroccata, in un moderno complesso dove si svolgono competizioni per go-kart e che comprende anche ristorante, bar ed albergo con nove camere.

Il Circuito di Siena dispone di illuminazione artificiale per l'attività notturna ed ha una pista rinnovata ed ampliata nel 2008. Questa ha uno sviluppo di 1.037 metri, una larghezza di 10 metri ed un paddok è di mq. 12.000, che consente di ospitare gare nazionali, internazionali e tappe dei Campionati italiani di categoria. Naturalmente vi si svolgono anche manifestazioni meno qualificate, come Trofei di Marca, Tornei e gare aziendali, corsi di Scuola di Guida Sicura e Scuola Karting.

Un angolo marginale della zona delle Crete Senesi è diventato così un importante punto di riferimento nella mappatura delle gare di go-kart, attirando numerosi interessi collaterali e creando quindi localmente un interessante indotto economico.

L'esposizione coinvolgente e le immagini mostrate hanno catturato l'interesse dei presenti al Caminetto, per cui alla fine ne è scaturito il desiderio di una visita al Circuito di Siena da parte dei soci interessati con la possibilità di provare anche qualche giro di pista su un go-kart, estendendo la partecipazione - se possibile - anche ai giovani (figli e nipoti). La richiesta è stata accolta con piacere dal proprietario dell'impianto, che ci ha promesso di mettere a disposizione del nostro Club le sue strutture per il giorno 21 aprile del prossimo anno e di predisporre una piccola gara tra noi soci, divisa in due classi, senior e junior.

Al momento della conclusione di questo particolare incontro, che ha riscosso tanto gradimento, i presenti hanno affidato al Presidente il compito di raccogliere le adesioni e mettere a punto l'organizzazione per la data fissata, che dovrà prevedere anche la cena finale con premiazione dei vincitori alla presenza degli amici e familiari sostenitori, che ognuno... si sarà portato.

V. S.

ELETTO IL PRESIDENTE

per l'a.r. 2013-2014



L'ASSEMBLEA DEL 17 NOVEMBRE

Sil 17 novembre si è tenuta l'Assemblea Generale, nel corso della quale, come da O.d.G., sono stati definiti diversi adempimenti istituzionali.

E' stato presentato il bilancio consuntivo dell'annata 2010/2011 e si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive del Club. Sono stati votati i consiglieri che affiancheranno la presidente dott.ssa MARILENA PIRRELLI nell'a.r. 2012-'13 ed è stato eletto PIERO RICCI presidente del Club per l'a.r. 2013-'14.

Nella stessa serata il socio Massimo Pagano ha riferito per conto della Commissione appositamente istituita le conclusioni del lavoro fatto per rendere conforme lo Statuto del Club alle direttive impartite dal Rotary International e contemporaneamente adeguarlo alla normativa fiscale italiana.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il testo che le è stato sottoposto.

Successivamente è stato riferito all'Assemblea che nel corso della visita al R. C. Cambridge l'indagine esplorativa, che era stata affidata al Presidente Santoro per verificare la possibilità di fare un gemellaggio con il Club di quella città, ha dato esito positivo. La presidente Rosemary Turner ci ha formalmente comunicato che il Consiglio direttivo del loro Club per il gemellaggio ha proposto uno scambio di visite ogni due anni.

L'Assemblea per la definizione del gemellaggio approva questa programmazione temporale delle visite, che viene a cadere negli anni di vuoto lasciati dal triangolare con Valence e Weilheim.

Presidente del R.C. Siena tra due anni sarà il dott. PIERO RICCI, socio del nostro sodalizio dal 1° febbraio 2001. Attualmente Piero è direttore generale della Confindustria della nostra provincia. Ricopre inoltre gli incarichi di Presidente di "Mens Sana 1871", di Amministratore Delegato e Presidente di altre Società di servizi legate al sistema confindustriale.

In passato ha avuto esperienze lavorative nel settore turistico (1976 - 1979) e poi presso l'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana (1979 - 1989) con compiti di organizzazione, vaglio della produzione legislativa in materia di Credito e funzioni inerenti le Relazioni Esterne. Contemporaneamente, dal 1987 ha avuto esperienze nel campo della consulenza verso Aziende e Studi Professionali nel campo della legislazione sul Credito Agrario e delle problematiche finanziarie, con particolare riferimento all'Analisi strutturale e dinamica finanziaria di impresa. Dal settembre 1989 al 1991 è stato responsabile del settore "Fidi ed Organizzazione" c/o la Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A., operante nella provincia di Siena nel campo della partecipazione e finanziamento delle attività produttive. Dal 1992 al 1993 è stato Vicedirettore e quindi, dal 1993 al 2008 ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della stessa Finanziaria Senese Sviluppo. Numerose e di prestigio anche altre esperienze, quali Consigliere di Amministrazione Toscana Life Science, Consigliere di Amministrazione di Siena Solar Nanotech Srl, Membro della Deputazione Generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Vicepresidente AC Siena Spa, Membro della Deputazione Amministratrice della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Membro del Consiglio di Amministrazione della Sansedoni Spa, Vice Presidente Sclavo Diagnostics International Spa.

Piero Ricci è laureato in Scienze Politiche (110/110) con tesi in Diritto Pubblico dell'Economia. E' autore di una pubblicazione: "Le garanzie nel Credito Agrario" sulla rivista A.I.C.D.A. e vanta anche varie docenze su materie di carattere finanziario.

Il nostro futuro Presidente fa parte di diverse associazioni. E' socio ordinario dell'Albo Autoregolamentato degli Specialisti in Finanza d'Impresa (A.S.F.I.M.), dell'Associazione Italiana Cultori di Diritto Agrario (A.I.C.D.A.), del Panathlon Club Siena, dell'Accademia dei Rozzi di Siena, dell'Associazione di Misericordia di Siena e naturalmente del Rotary Club Siena.

Ricci è Commendatore al merito della Repubblica Italiana ed ha ricevuto per meriti sportivi la Stella di Bronzo del CONI.

E' sposato con Monica Serpi ed ha una figlia, Sophia.

VISITA DEL

Governatore del Distretto 2070 Pierluigi Pagliarani



N. H. Excelsior - Siena, 1 novembre 2011

*S*n occasione della Conviviale del 1° dicembre il nostro Club ha ricevuto la visita, da tempo programmata, del Governatore del Distretto 2070 Pierluigi Pagliarani, il quale, dopo gli incontri istituzionali del pomeriggio, ci ha intrattenuti con un discorso interessante e coinvolgente, dove i momenti di attenzione per la vita interna del Club si sono alternati con quelli dedicati all'illustrazione dei programmi internazionali dell'organizzazione rotariana.

L'ing. Pagliarani, nato a Cesena, ha voluto essere presentato ai soci solo con notizie essenziali capaci di qualificare la sua persona, un rotariano tra altri rotariani.

Il Club "non è fatto di Personaggi ma di Persone", è stato un suo messaggio ribadito anche in più occasioni nel corso del suo discorso.

Quello che deve unire il rapporto tra i soci è il sodalizio umano e non l'interesse per le singole posizioni pubbliche e sociali.

Invece questo secondo aspetto deve avere la sua importante valenza nei confronti della Società esterna. L'autorevolezza del Rotary risiede nella sua capacità di cimentarsi in importanti iniziative attraverso l'opera dei suoi qualificati componenti.

La visibilità è elemento fondamentale per valorizzare la nostra presenza sia sul territorio locale che nel mondo.

I grandi numeri che ci ha raccontato hanno rappresentato all'attento uditorio l'importanza raggiunta dall'Organizzazione rotariana, i tanti meriti acquisiti con i service realizzati e, primo tra tutti, il successo ottenuto con l'iniziativa della Polio Plus.

Naturalmente, come consuetudine, prima del momento conviviale il Governatore ha incontrato successivamente il Presidente, il Segretario, il Tesoriere, i presidenti delle diverse commissioni e tutti i responsabili delle varie attività del Club.



Il Presidente, in particolare, ha sottolineato come nei programmi del Club siano stati compresi dei services indirizzati non solo al nostro territorio senese, ma che si stanno seguendo anche temi più ampi, di interesse internazionale, da dibattere nel corso dei nostri incontri conviviali assieme ad ospiti non rotariani. Con il medesimo scopo verranno organizzati anche specifici convegni coinvolgendo relatori di chiara fama, protagonisti a livello nazionale nei diversi argomenti.

Lo scopo è quello di partecipare anche noi, con un piccolo contributo, a quel messaggio di pace che il mondo sta cercando in questo momento di crisi generale, in cui la società sta soffrendo per la caduta dei consolidati riferimenti economici e dei valori tradizionali dell'Umanità e dello Spirito.

V. SANTORO

Questa occasione è uno dei momenti più importanti nella vita di ogni Club.

Il Presidente sottopone al parere del Governatore le iniziative realizzate e la linea di azione che intende seguire, improntata sugli indirizzi generali illustrati nelle diverse riunioni distrettuali, e ne riceve giudizi e suggerimenti. La linea che il Club quest'anno ha scelto è stata particolarmente apprezzata.

L'assiduità, l'amicizia, il collettivo familiare sono temi da curare con attenzione per conservare il nostro sodalizio sempre unito e sereno; comunque saranno interessi vivi del nostro Club anche l'impegno nei confronti della società che ci sta attorno e l'attenzione ai grandi problemi che in questa epoca il mondo sta vivendo.





BANCHI PER UNA SCUOLA DI QANADY

Si è concluso felicemente l'importante e significativo service del nostro Rotary Club in favore della popolazione afghana. Ci piace pertanto riportare in questo notiziario un bell'articolo del past-president Carlo Ughi, che insieme al Presidente Santoro e al past-president Venturi, ha seguito l'intera operazione. Il servizio è corredato con alcune immagini inviateci da Herat dal capitano Alberto Strina, ufficiale del CIMIC.

ABBIAMO SALVATO UNA STELLA MARINA

Banchi per una scuola femminile di Herat.

Una goccia in mezzo ad un oceano di distruzione e di violenza. Serviranno? A poco o niente, dirà qualcuno... Ma tutto questo mi ricorda l'aforisma del bambino che, di fronte ad una moltitudine di stelle marine spiaggiate da una violenta mareggiata, si affanna a raccoglierne quante più può per ributtarle in mare; e, a chi gli fa osservare l'inutilità del suo proposito, ribatte che almeno quelle sopravvivranno. Un piccolo gesto può essere foriero di vita.

Questo credo che abbiamo realizzato ed a questo ho pensato, quando, insieme al presidente ed all'amico Venturi, ci siamo recati in una solare mattina dello scorso ottobre presso l'aeroporto militare di Pisa, ospiti degli Ufficiali e del personale tecnico della 46^a Brigata Aerea, che con noi hanno voluto festeggiare, entusiasti loro per primi, il caricamento su un Hercules 130 del materiale confertito loro affinché fosse recapitato alla sua lontana ed infelice destinazione finale. La gioia manifestata dai nostri ospiti nel contribuire a portare un carico di speranza e di pace così diverso da quello abituale e l'efficiente impegno profuso per il miglior esito della missione hanno rappresentato ulteriori motivi di soddisfazione per noi, che abbiamo desiderato assistere personalmente alle operazioni, e per il Club che abbiamo avuto l'onore di rappresentare nell'occasione.

CARLO UGHI

Sig. SANTORO buonasera,

sono il Cap. Alberto STRINA, ufficiale addetto alle operazioni future di Cooperazione Civile e Militare CIMIC del J9 RC-West di HERAT.

Le invio le foto che documentano la donazione alla scuola di QANADY nel Distretto di SHINDAND con il coordinamento del 66° Reggimento Aeromobile di Forlì impegnato in quell'area, con una operazione che nel teatro operativo viene chiamata ANA Face.

ANA sta per Afghan National Army, a cui durante la donazione è stata assegnato il ruolo principale.

Come ben noto, il contingente multinazionale sta attraversando una fase di transizione in cui le Forze Armate locali e le Autorità Afgane assumono progressivamente un ruolo di autonomia e di efficiente gestione del proprio territorio.

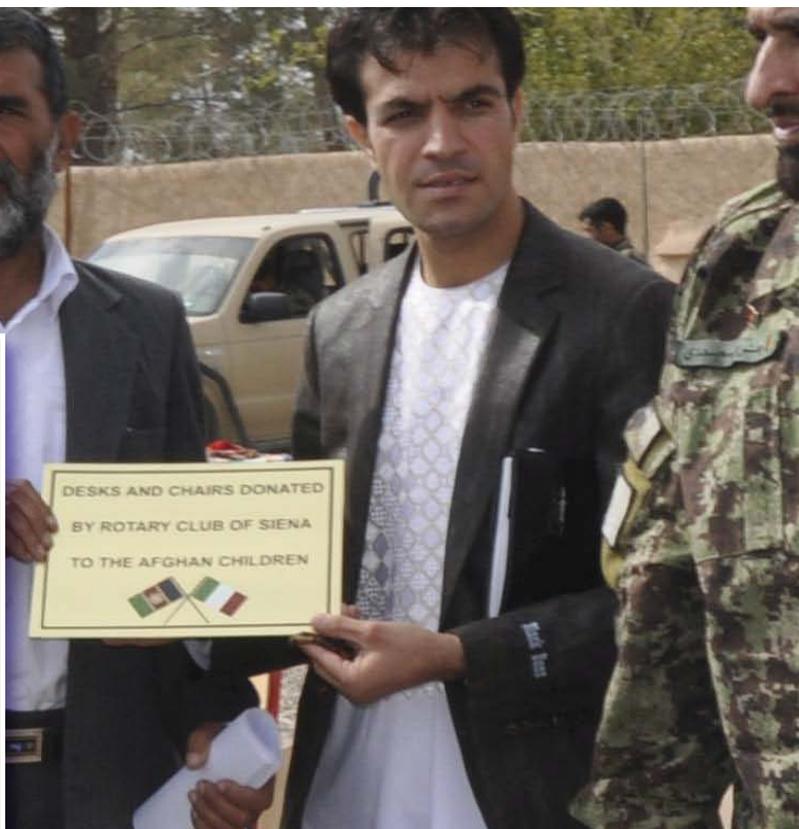
La vostra donazione è una delle tante attività che ha permesso ai militari afgani di migliorare il loro livello di percezione nei confronti della popolazione locale e soprattutto delle giovani generazioni nelle scuole.

Infine, La ringrazio da parte del Comandante del Regional Command West, il Gen. Luciano Portolano, e del suo staff, ricordando quanto prezioso sia il Vostro supporto alle nostre operazioni ed in particolare alla popolazione afgana.

Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione ed in previsione delle future attività non esiti a contattarmi.

Cordiali saluti

Alberto Strina



Tanti tanti

auguri

per un

2012

felice e sereno

